

Caro-denaro: un governo impotente sotto accusa

Un documento del Dipartimento economia del PCI - L'ABI e Confindustria prigioniere di una concezione corporativa - Cambiamenti di largo respiro per la politica bancaria

ROMA — Ecco le proposte specifiche di politica bancaria contenute nel documento illustrato ieri dagli esponenti del PCI. Senza isolare il costo del denaro dal contesto della situazione economica, un ampio arco di misure incisive può essere adottato:

a) È possibile e necessario, in linea con la diminuzione del saggio di sconto, ridurre i tassi di interesse bancari. Le resistenze che si manifestano a questo riguardo devono essere battute come del resto chiedono diversi e qualificati esponenti dello stesso mondo bancario. Ma la riduzione dei tassi non può limitarsi a un ritocco delle prime rate, che riguarda una quota ristretta di clienti privilegiati. Essenziale è la riduzione del tasso medio, che è rimasto sostanzialmente immutato negli ultimi due anni, in particolare in direzione della piccola e media impresa, e nell'area del Mezzogiorno. Altrettanto essenziale è introdurre criteri di trasparenza, che rendano intelligibili alla clientela

Ecco le proposte che sono state presentate dal PCI

le componenti del costo del denaro, e di selettività negli impieghi, per favorire soprattutto attività produttive e imprese innovative. La riduzione dei tassi bancari dovrebbe accompagnarsi a un'ulteriore diminuzione dei rendimenti sui titoli di Stato, in modo da innescare un processo complessivo tendente a comprimere il costo del denaro.

b) Si impone, nel sistema bancario e nelle singole banche, una crescita decisa dei livelli di

efficienza e produttività, delle capacità imprenditoriali e innovative, colpendo nel contempo le sacche di rendita e liquidando le aree parassitarie e clientelari. A questi fini, per accrescere la concorrenzialità del sistema e potenziarne le capacità imprenditoriali, è indispensabile applicare senza ulteriori indugi la direttiva CEE, procedere con speditezza alle necessarie ricapitalizzazioni e alla riforma degli statuti.

c) Tenendo conto del vincolo determinato dalla bilancia dei pagamenti, bisogna incamminarsi con prudenza, ma anche con la necessaria determinazione, nella direzione di un allentamento dei vincoli amministrativi relativi al portafoglio, alla riserva obbligatoria e al massimale degli impieghi, predisponendo in pari tempo un sistema di controlli indiretti che consenta di tutelare il risparmio e di regolare i flussi creditizi secondo le esigenze dello sviluppo produttivo del paese.

ROMA — È persino paradossale che alla riduzione del saggio di sconto da parte dell'Autorità monetaria non segua il riallineamento dei tassi bancari, così Paolo Ciofi, responsabile per il settore credito nel Dipartimento economico sociale della Direzione del PCI, ha introdotto la conversazione con un gruppo di giornalisti. Ma la resistenza corporativa dell'Associazione bancaria è proporzionale, ha aggiunto, alla perdita di credibilità del governo che fa scendere a zero il tasso di governabilità.

Hanno partecipato all'incontro con i giornalisti il sen. Napoleone Colajanni, Antonio Montessoro e Gianni Manghetti che hanno commentato alcuni aspetti di un documento elaborato dal Dipartimento su tassi d'interesse. Vi si osserva che sarebbe del tutto unilaterale isolare i tassi d'interesse dal contesto complessivo delle misure di politica economica necessarie per combattere la recessione. Anzi, per alcuni la polemica sui tassi d'interesse sembra divenuta un modo per evitare i problemi di fondo della politica economica.

Non soltanto l'ABI, ma anche la Confindustria sembra ripiegare sul tema esclusivo dei tassi d'interesse «e non si adotta una rigorosa politica industriale non può garantire che da una riduzione dei tassi tragga beneficio automaticamente l'industria e non si avvantaggino altri settori nei quali è più remunerativo l'impiego di capitali».

Alla linea monetarista non si può opporre un espansionismo scriteriato che prema sul pedale ormai bloccato della domanda effettiva, e una generica deflazione, afferma il documento. «La sinistra deve sapere indicare una diversa prospettiva: quella di uno sviluppo qualificato e selettivo, necessariamente fondato sul cambiamento e sul rigore, che assuma come priorità decisiva l'occupazione. Non si deve suonare il solo tasto dei tassi d'interesse ma tutta la tastiera».

Il PCI ricorda i punti che il governo — ma anche l'ABI e la Confindustria — mostra di dimenticare: il migliore uso ed il reperimento di nuove risorse, per far spazio agli investimenti produttivi, con particolare riguardo al versante delle entrate pubbliche non solo per incrementarle con misure di finanza straordinaria, ma anche per redistribuirne il peso fra le classi con una coraggiosa riforma fiscale. Si deve tenere inoltre, del vincolo della bilancia dei pagamenti e lavorare per un coordinamento delle politiche europee allo scopo di combattere lo strapotere del dollaro. Su questi terreni la Sinistra deve dare battaglia con più coerenza e più determinazione.

In questa presa di posizione è implicito, ad esempio, un giudizio su proposte di riduzione dei tassi — come quelle fatte dal ministro De Michelis — che non sono state, poi, sostanziate da iniziative concrete per mutare la politica del governo di cui pur fa parte. Nella conversazione seguita all'illustrazione del documento sono stati precisati alcuni aspetti. Colajanni ha insistito sulla situazione anomala che consente alle banche una differenza del 7% fra tassi attivi e passivi. Gianni Manghetti ha ricordato che per il credito non esiste, ancora oggi, un mercato unico nazionale — esiste una suddivisione territoriale che limita la concorrenza — e questo consente alle banche sia di pagare tassi bassi (in certi casi) ai depositanti e di imporre tassi elevati sui prestiti verso certe categorie di clienti. Di qui l'importanza di misure appropriate, come il superamento del massimale sugli impieghi, ed il mutamento del modo in cui si controlla la massa monetaria.

Ciofi ha esplicitato due punti della politica bancaria proposta dal PCI: applicazione della Direttiva della Comunità europea sulla concorrenza; iniziative di ricapitalizzazione laddove siano il modo più appropriato per consentire all'impresa bancaria di investire nell'attività. La riduzione del caro-denaro è una impresa urgente, ma che richiede una svolta negli indirizzi e contenuti della politica di governo.

Il dollaro imperversa ancora incerta la condotta della lira

ROMA — La sorpresa degli ambienti finanziari e politici per l'arricchimento del marco nei confronti del dollaro ha dominato ieri i mercati. Vi è stata una reazione che ha migliorato la posizione del marco ma il dollaro ha continuato ad imperversare su tutti i mercati. Il cambio ha raggiunto le 1460 lire con nuove perdite per la valuta italiana. La posizione della lira appare indebolita anche dal persistere della confusione nella politica monetaria. Ieri le banche commerciali, richiamate all'ordine, hanno sottoscritto le operazioni sponibili contro termini proposte dalla Banca d'Italia a tassi di compromesso fra le richieste del giorno avanti (17,20-17,40%) e quelle proposte dal Tesoro per l'asta del BOT

del 28 aprile (16,71%). Vengono diffuse voci rassicuranti circa il «fermore dei contatti» in seno all'Assobancaria si dà però ormai per definita la data del 3 maggio per le decisioni sui tassi. Ma è il vuoto di iniziativa nel campo degli scambi con l'estero e della gestione valutaria in generale che toglie spazio a riduzioni consistenti dei tassi. Si vedano i continui rinvii per il plafond valutario dei turisti, le «voce senza concreti sviluppi» circa la sorte delle disposizioni penali, valutarie, la politica dei prestiti all'estero. Ieri si appreso che la BNL ed altre banche lanciano un prestito di mille miliardi di lire per le Ferrovie che finora avevano utilizzato il credito estero.

Si è fermata la caduta in Borsa. Ieri meno vendite

MILANO — Brusca ed inaspettata svolta ieri alla Borsa di Milano. Quando tutti si interrogavano sulle ragioni vere di due successive settimane di caduta del valore dei titoli, in modo del tutto inopinato si sono riaffacciati sul mercato i compratori e la quota media è risalita di più del 3%. Per la verità gli scambi ieri sono stati modesti in quantità e sporadici interventi a sostegno hanno avuto un'immediato effetto tonificante sulle quotazioni. Ma è comunque un fatto che si è arrestata l'ondata delle vendite, proseguita anche oltre la chiusura del ciclo di aprile.

I cambi

	19/4	18/4
Dollaro USA	1459,50	1458,75
Marco tedesco	898,736	898,475
Dollaro canadese	1178,85	1180,876
Franco francese	198,53	198,41
Fiorino olandese	528,88	528,39
Franco belga	29,882	29,881
Sterlina inglese	2278,90	2271,76
Sterlina irlandese	1882	1879,35
Corona danese	187,736	187,585
ECU	1347,84	1348,45
Yen giapponese	6,131	6,138
Franco svizzero	708,445	710,976
Scellino austriaco	84,89	84,811
Corona svedese	194,80	194,835
Escudo portoghese	14,895	14,79
Peseta spagnola	10,72	10,724

Brevi

Prestito di 1000 miliardi per le Ferrovie
ROMA — Per gli investimenti del suo piano, le FF.SS. lanciano, dal 26 al 29 aprile, un prestito obbligazionario presso la BNL, con cedole semestrali.

Il 27 scioperano i lavoratori dello spettacolo
ROMA — Per sollecitare la liquidazione dell'ENPALS, il cui deficit cresce a ritmi crescenti (spesso sono in pericolo le pensioni) i lavoratori dello spettacolo organizzano una giornata di lotta. L'Ente è commissariato (PSDI).

IRCOOP è

Divisione Edile

Progetta e realizza opere di edilizia civile, industriale, infrastrutturale in tradizionale, banche et table, couffrage tunnel, prefabbricato per componenti.

Divisione Industriale

Realizza e mette in opera direttamente o per terzi, cabine di trasformazione, quadri B.T. per motori, quadri di distribuzione in M.T. e B.T., quadri per automazione, quadri sinottici, quadri M.C.C.

IRCOOP è continuità, garanzia e assistenza completa.

IRCOOP

Industria Reggiana Cooperativa
Divisione Edile
42100 REGGIO EMILIA - Via G. Paccini 17
Telefono 0522 73381 (5 linee r.a.)
25100 BRESCIA - Via G. Di Vittorio 63 65
Telefono 030 34283 34982
20145 MILANO - Via B. Teluso 2
Telefono 02 4692309 4817385
Divisione Industriale
42025 CAVRIAGO (RE) - Corte Teggio
Via F. Sassi 7
Telefono 0522 54867 54202 54263
Telex 531689 IRCOOP

FORD TRANSIT OGGI! CON TRANSIT RISPARMI SUGLI INTERESSI FINO A L. 1.500.000!

Ford Transit, il più esperto in Europa. Un equipaggiamento imbattibile. Una gamma completa: Kombi, Furgone, Autocarro, Chassis cabinato e Doppia cabina. Robusti ed economici motori: 2.4 Diesel e 1.6-2.0 benzina.

Da oggi puoi averlo con una esclusiva formula di acquisto:

RATEAZIONI	SCONTO-INTERESSI
42 mesi	1.500.000
36 mesi	1.000.000
30 mesi	750.000
24 mesi	500.000



Fino al 15 maggio, chi acquista Ford Transit potrà usufruire del programma di finanziamento agevolato che prevede un eccezionale risparmio sul costo degli interessi per acquisto rateizzato e di irripetibili condizioni per acquisto in contanti. È un'occasione da non perdere!

L'OPERAZIONE È FIRMATA FORD CREDIT. Dal programma di finanziamento agevolato sono escluse le autocaravan.

UNA PROPOSTA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI FORD.



TEATRO ALLA SCALA

1950

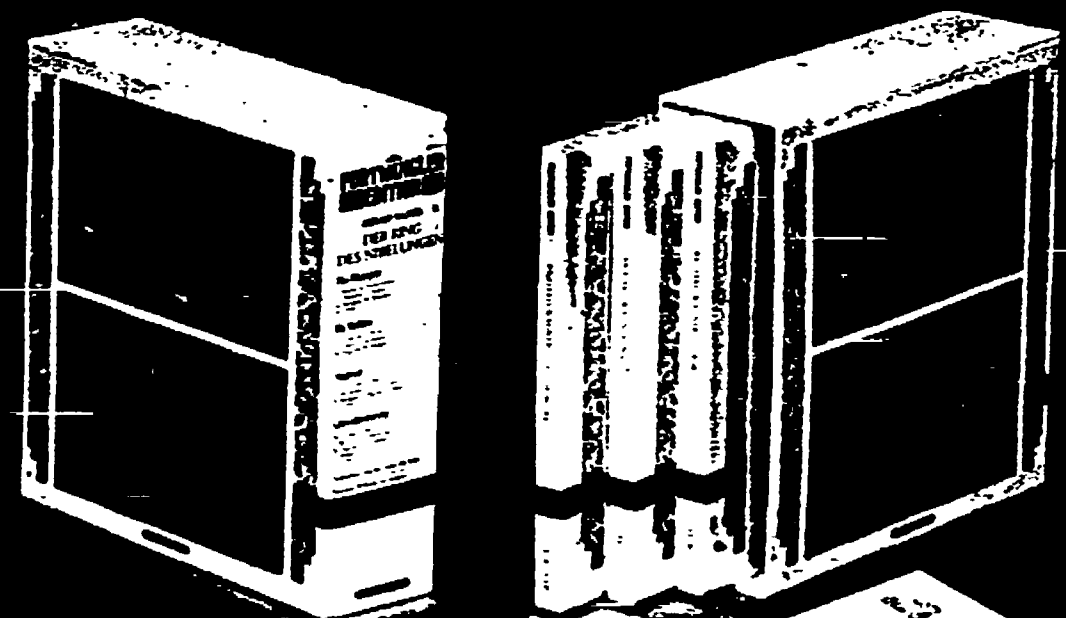
Richard Wagner

DER RING DES NIBELUNGEN

nella storica interpretazione di

WILHELM FURTWÄNGLER

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala
Mistral del Coro: Ugo Borzari



Das Rheingold
F. Frantz, A. Fernerstorfer,
G. Treptow, L. Weber, F. Hönggen,
W. Wegner
4.3.1950

Die Walküre
G. Treptow, L. Weber, F. Frantz,
H. Nonetzi, K. Flagstad,
F. Hönggen
9.3.1950

Siegfried
S. Stranholm, E. Markvolf,
I. Herrmann, A. Fernerstorfer,
F. Hönggen, K. Flagstad, J. Moor
22.3.1950

Götterdämmerung
H. Lorenz, I. Herrmann,
A. Fernerstorfer, K. Flagstad,
H. Konetzni, F. Hönggen
4.4.1950

FONIT CETRA
La musica come sculture.